

E.I.C. - ENTE IDRICO CAMPANO
DISTRETTO CALORE IRPINO

Verbale della riunione dei consiglieri del Consiglio di Distretto di Calore Irpino

L'anno **2017** il giorno **19** del mese di dicembre alle ore **11.30**, presso la Sala Consiliare della Provincia di Avellino - espressamente convocata con nota prot. 7015 del 11.12.2017 dal Coordinatore di Distretto Giovanni Colucci, si sono riuniti in prima convocazione, i consiglieri del Distretto Calore Irpino dell'Ente Idrico Campano

Risultano presenti i seguenti consiglieri:

CONSIGLIERE	ASSENTE	PRESENTE
ADDABBO Giuseppe		x
ADDONA Donato Francesco		x
CAROFANO Pasquale		x
CATALDO DONATO		x
CECERE Giuseppe	X	
COLUCCI Giovanni		x
DE IESO Mauro		x
DE MINICO Luigi	x	
DE NISCO Luigi		x
DEL GAIZO Filomena	x	
FARINA Pasquale		x
GALLO Domenica		x
GIORDANO Margherita	x	
GRASSO Tommaso Nicola		x
IORILLO Mirko	x	
LO CONTE Francesco		x
LOMBARDI Nino	x	
MASTROCINQUE Giovanni		x
MEDUGNO Francesca		x
PANZA Floriano	x	
REPOLE Anna Rosa		x
RICCI Giuseppe		x
RUSSO Francesco	x	
SANTAGATA Pasquale		x
SPINA Zaccaria		x
VALENTINO Carmine		x
VANNI Mario		x
VECCHIA Salvatore		X
VIGNOLA Michele		x

Il Coordinatore di Distretto prof. Giovanni Colucci, saluta i presenti ed esplicita le ragioni della convocazione odierna sollecitata dalla delibera dell'E.I.C. n° 6 del 22.11.2017.

Scopo dell'incontro è acquisire dai Comuni proposte idonee a scongiurare il prolungarsi di una crisi idrica che, manifestatasi negli scorsi mesi, potrebbe ripetersi anche nel prossimo anno, alla luce di quelle che sono le previsioni meteorologiche di questo inverno che registrano scarsa piovosità.

Numerosi interventi sono già stati realizzati nel beneventano e non solo per fronteggiare la crisi idrica che ha afflitto le nostre due province.

Ora la Regione Campania ha ritenuto di coinvolgere direttamente i sindaci, che sulla propria pelle soffrono le conseguenze disastrose della crisi idrica, al fine di immaginare interventi immediati e programmare opere che in passato sono mancate anche per la poca attenzione dei gestori

L'ATO, attraverso il suo staff tecnico, stante il mancato decollo ad oggi dell'EIC, sta programmando una serie di interventi ritenuti indispensabili per garantire una autonomia di gestione delle risorse idriche che ad oggi purtroppo manca ancora.

Ricorda che l'Ente Idrico Campano di fatto ancora non ha avviato la sua piena attività; la Commissione incaricata per l'istruttoria delle domande per il Direttore Generale non ha ancora completato l'esame delle oltre cento candidature pervenute.

La mancanza della figura del DG impedisce tutte le attività conseguenti ad essa collegate, in quanto per statuto, la Dotazione organica, l'organizzazione degli uffici e in prevalenza la gestione dell'ente sono strettamente connesse e conseguenti a tale nomina.

Al momento tutta l'attività svolta dal Comitato esecutivo dell'EIC è meramente programmatoria di quelle attività che potranno effettivamente decollare solo successivamente alla nomina del DG.

In questo periodo l'EIC, avvalendosi anche della collaborazione dei tecnici di questa ATO ed in collaborazione con l'ANEA, sta procedendo alla predisposizione delle tariffe regionali per la vendita dell'acqua all'ingrosso.

Altro grave problema che si sta affrontando in questa convulsa fine di anno è quello legato alla infrazione comunitaria contestata a ben 48 comuni sulla depurazione per la violazione degli art. 3 e 4.

Di questi 22 hanno elaborato, anche con il supporto dell'ATO, ed a seguito degli incontri tenuti presso l'EIC, progetti preliminari che dovrebbero consentire loro di evitare irrogazioni di sanzioni.

Per quanto concerne l'argomento odierno ed il superamento della attuale crisi di risorse idriche, che si prospetta anche per il prossimo anno, servono indicazioni chiare per recuperare ulteriori risorse idriche che potrebbero scongiurare la crisi ancor più grave che si profila all'orizzonte.

Prevedere interventi sulle reti generali è giusto e necessario, ma questi comportano costi altissimi, stimati in oltre 400 ml di €, costi che non sono sopportabili al momento, sicché serve immaginare interventi che sinteticamente possono così ricomprendersi:

- Realizzare interconnessioni delle reti;
- Ridurre al massimo le perdite in rete con ogni tipo di intervento possibile;

- Sostituire/riparare i tratti più critici degli acquedotti previa una attenta programmazione degli interventi a farsi

L'ATO, attraverso il suo ufficio tecnico, ha adottato una deliberazione che mira alla realizzazione di uno specifico Masterplan, un'ipotesi di programmazione che dovrebbe portare ad una proposta complessiva da parte dell'ATO da condividere prima con i sindaci e poi sottoporre all'esame dell'EIC e della regione Campania.

Su queste opere così programmate ed approvate dai comuni interessati l'ATO intenderebbe poi richiedere alla Regione i finanziamenti per interventi immediati, con particolare riferimento alle interconnessioni tra Comuni, alle perdite in rete ed agli interventi nei tratti più critici.

Gli interventi ritenuti necessari devono essere segnalati entro 20 giorni, così da trasmetterli all'E.I.C. e di seguito alla Giunta della Regione Campania.

Il dott. FARINA, Sindaco del Comune di Caposele, nel condividere ed apprezzare tutta l'attività svolta sino ad ora dal C.S. ricorda quanto accaduto alle sorgenti di Caposele; il bacino idrografico più grande del centro sud oggi versa in condizioni di gravi difficoltà con una pericolosa riduzione della portata che avrebbe dovuto essere ben superiore agli attuali otto metri cubi al secondo

Il comune di Caposele per salvaguardare il bacino ha dovuto effettuare una serie di interventi notevoli, superiori alle proprie capacità di spesa, senza che l'AQP, maggiore se non quasi esclusivo beneficiario delle risorse idriche del bacino. abbia in alcun modo contribuito.

Oggi l'acqua di Caposele per la maggior parte finisce in Puglia; i comuni del Salernitano protestano perché vorrebbero una maggior quantità di acqua per soddisfare i bisogni dell'agricoltura nella piana di Battipaglia mentre nel fiume Sele a stento si riesce a garantire il minimo vitale del fiume.

Che fine hanno fatto i due affluenti del Sele, il Temete ed il Minuto? E la fiumara di Calabritto?

Il paradosso è che si prosciugano gli affluenti poi si chiede di aumentare i prelievi dal Sele senza curarsi di recuperare risorse aggiuntive.

Lungo è poi il discorso sulle tariffe applicate dall'AQP; il comune di Caposele, che comunque garantisce direttamente tutti i servizi ai cittadini, dalla distribuzione alla manutenzione ed ai servizi fognari, paga come se le risorse idriche non fossero a KM 0 e come un comune al quale vengono effettuati quei servizi aggiuntivi che sono invece a carico oggi del comune stesso.

Il problema dei ristori ambientali si deve affrontare con serietà e non rinviando ancora.

L'avv. VECCHIA, Sindaco di Cassano Irpino, evidenzia che le sorgenti non utilizzate sono poco significative; bisogna puntare su una maggiore sensibilizzazione e una cultura più diffusa nell'uso dell'acqua, ridurre le perdite il più possibile; ricorda che l'art. 70 della L. 221/2015 prevede il pagamento dei servizi eco-sistemici; una sua attenta applicazione, che non si fermi alla mera enunciazione del principio senza precisarne i contenuti, consentirebbe il recupero di risorse per la maggior tutela del territorio; il servizio idrico potrebbe essere più semplice con la sua adozione.

Ricorda di aver dovuto sospendere nel suo Comune l'erogazione dell'acqua per problemi di potabilità; ricorda le difficoltà cui è andato incontro il comune di Montella, che, per la mancanza di adeguati controlli ed interventi sulle sorgenti da parte dell'ACS, ha dovuto sospendere l'erogazione di acqua per inquinamento avendo sorgenti superficiali, problema risolvibile solo con intervento su Cassano da parte di ACS.

Il dott. SANTAGATA di Cerreto Sannita ribadisce che il problema non è la carenza di risorse idriche quanto la difficoltà di portarla nelle case per la faticenza delle condotte esistenti e la mancanza di risorse economiche per interventi seri di manutenzione delle reti esistenti o la realizzazione di nuove condotte adduttrici

Il reperimento di nuove fonti non è più facile della realizzazione di interventi di manutenzione
Serve inoltre che tutti paghino; solo pagando l'utenza si responsabilizza sullo spreco di una risorsa così preziosa; è necessario inoltre settorializzare le reti per facilitare gli interventi di individuazione ed eliminazione delle perdite; serve garantire inoltre la qualità delle acque ad uso potabile umano e sono indispensabili risorse finanziarie per la potabilizzazione delle sorgenti e dei pozzi.

Comunica infine che il suo Comune che può ripristinare e mettere a disposizione un pozzo per le emergenze idriche estive.

Il dott. LOCONTE di Ariano Irpino ribadisce che deve essere messo al primo posto il rifacimento delle reti idriche per portare acqua a chi ancora oggi ne è privo, gli acquedotti rurali mancano un po' ovunque, anche ad Ariano ci sono carenze in tal senso;

Si richiede un contributo ai grandi gestori quali ACS ed AQP, che dopo la realizzazione della Pavoncelli bis è il maggior utilizzatore delle nostre risorse idriche

Ricorda lo strumento dei contratti di fiume per garantire il minimo deflusso vitale dei fiumi e delle sorgenti che hanno grande valenza non solo per l'ambiente ma anche per il turismo ed i prodotti del territorio.

Il dott. VIGNOLA Sindaco di Solofra, condivide i precedenti interventi; ribadisce la necessità di partire dal recupero dell'esistente; ricorda le vicende della falda acquifera del solofrano, inquinata dal tetracloroetilene, che hanno determinato il venir meno di due dei cinque pozzi con interessamento della zona industriale; il 2017 ha visto una grave crisi idrica nel suo Comune dalla quale ancora non si è usciti e che ha coinvolto la popolazione e ha mandato in sofferenza anche il tessuto industriale.

Ora le risorse idropotabili sono aumentate grazie anche al reperimento ed alla attivazione di un nuovo pozzo ma essendo aumentate anche le esigenze vi sono problemi irrisolti a causa dei due pozzi chiusi per il tetracloroetilene. E' indispensabile il finanziamento del progetto per i carboni attivi da tempo presentato e più volte sollecitato.

Il dott. Donato ADDONA di Pontelandolfo: condividendo gli interventi effettuati ricorda i problemi gestionali del suo paese, come i costi conseguenti alla quantità di energia elettrica per pompare l'acqua dai pozzi che si spreca al 50%; serve innanzitutto puntare ad interventi miranti ad evitare o contenere le perdite nelle reti idriche, poi si possono immaginare interventi con nuovi progetti in rete.

A Pontelandolfo l'acqua si disperde al 50%, i suoi due torrenti sono secchi; bisogna fare in modo che la Regione Campania stanzi risorse per interventi, che i gestori si attivino per effettuare le letture ai contatori, che finalmente tutti paghino l'acqua consumata se si vuole veramente porre fine agli sprechi.

Il dott. VANNI Sindaco di Altavilla: il suo Comune ha avuto i finanziamenti previsti dall'accelerazione della spesa; con essi ha costruito un serbatoio che garantisce autonomia; serve tuttavia comprendere come i comuni debbono relazionarsi con l'Ato; chiede chiarimenti sugli adempimenti che adesso devono fare i Sindaci e sulle iniziative avviate per le progettazioni da presentare.

Il dott. CAROFANO, Sindaco di Telesse Terme, ricorda la grave riduzione delle portate estive ed interviene in nome dei Comuni che hanno il problema dell'approvvigionamento idrico dall'Acquedotto Campano; ben venga un intervento ai campi pozzi di Salvatore Telesino; serve dare vita ad un ripristino delle condutture e garantire una migliore qualità dell'acqua fornita al momento solo una promessa e non si giustificano i ritardi di un intervento già finanziato.

Il Sindaco di Molinara ADDABBO: bisogna spingere la Regione Campania perché intervenga con maggiore decisione per finanziare interventi sulle reti idriche e fare una mappatura delle problematiche dei territori

Il dott. VALENTINO, sindaco di S.Agata de Goti, vuole sapere se sono stati richiesti i dati ai gestori per finanziare interventi dove servono per alleggerire la crisi. Bisogna individuare le priorità per risolvere la attuale crisi emergenziale; si hanno molte potenzialità ma le emergenze sono alte; bisogna dare priorità alle emergenze facendo riferimento al Piano d'Ambito esistente e non fare elenchi di nuovi progetti.

Il dott. DE IESU, Sindaco di Pago Veiano, si allinea al Sindaco Valentino sui problemi dei Comuni del Medio Calore di 15.000 abitanti che hanno grandi problemi di approvvigionamento idrico per cui si augura che si possa fare un intervento risolutivo per il quale impegnare e presentare idoneo progetto esecutivo; è opportuno che l'assemblea dia priorità agli interventi per le emergenze.

Prende la parola De Cunzo – Adoc rappresentato delle Associazioni dei Consumatori che invitati partecipano avendo già chiesto un incontro con il presidente sullo stato della legge regionale; evidenzia che la stessa ad oggi non trova ancora piena attuazione; sollecita interventi; registra le difficoltà in cui si muovono gli amministratori; serve far partire il piano d'ambito territoriale regionale.

Dichiara la propria contrarietà agli interventi di urgenza; conferma la necessità di interventi pianificati nel PdA; serve capire la volontà politica della regione; il gestore deve sapere quali interventi vanno realizzati. Per la tariffa occorre tener conto dei redditi familiari. Senza entrare nel tecnico apprezza l'impegno dei sindaci sul territorio ma ribadisce la necessità di una seria ed attenta programmazione.

Il dott. DE STEFANO, Presidente dell'A.C.S. sostiene che la situazione irpina è tra le peggiori malgrado la enorme disponibilità di risorse idriche; ricorda i problemi di Montella, Serino e Solofra, bisogna fare interventi per gli invasi e per ripristinare le vecchie cisterne; ricorda il problema dei ristori regionali e delle concessioni. Servono investimenti che non vengano caricati in tariffa; va bene l'idea dell'ATO del Master Plan per far fronte comune e programmare. Va ripristinata la diga di Campo Lattari perché potrebbe garantire riserve eccezionali, invece è abbandonata completamente

Il Commissario COLUCCI ringrazia tutti per i contributi offerti oggi; sollecita i consiglieri a presentare progetti e proposte entro il 20 gennaio; sollecita Comuni e Gestori a rispettare i tempi, in realtà sono essi i primi responsabili nel programmare; i Sindaci devono essere coinvolti direttamente oltre ai gestori, tanto al fine di risolvere concretamente le emergenze. Gli utenti vogliono acqua, non si interessano di altro, serve individuare pozzi, acquedotti non ultimati, vecchie cisterne da inserire nel circuito per uscire dalla attuale crisi emergenziale.

Serve un'educazione all'acqua. Il pensiero va alla Regione Puglia che la prende gratis, la sottrae a noi per riservarla all'utilizzo agricolo ed industriale. Sottolinea che l'acqua deve essere prima a servizio della comunità da dove nasce. La Regione Campania non ancora avviato il discorso dei ristori con la Puglia.

La Puglia ha milioni di euro accantonati ma la Regione Campania non procede perché ha debiti maggiori con il Lazio. La regione non vede l'ora che parta l'EIC per liberarsi del problema dell'acqua. La tariffa dovrebbe essere unica per tutto l'ambito; oggi i gestori applicano tariffari differenti. Si spera da gennaio in una tariffa unica, per l'acqua all'ingrosso.

La redazione del Piano d'Ambito della Campania è stato dato dal governo a Invitalia. Ci sono in corso i primi incontri per sottoscrivere un protocollo di lavoro. Per i finanziamenti serve il Piano d'Ambito. L'emergenza si supera con le interconnessioni delle reti esistenti e la riduzione delle

perdite in rete; i gestori sono stati mobilitati per predisporre le schede preliminari anche i Sindaci devono provvedere a fare segnalazioni; entro una trentina di giorni il piano va trasmesso alla Regione Campania sicché tutte le comunicazioni delle schede progettuali devono pervenire entro il 16 gennaio p.v.

Non essendovi altre richieste di intervento la seduta viene sciolta alle ore 13.30

Il Coordinatore di Distretto Calore Irpino – f.to -prof. Giovanni Colucci

Il Direttore Generale – f.to - dott. Carlo Tedeschi